

## **Le energie rinnovabili, una risorsa per l'oggi e per il futuro.**

Anche il comune di Bagno a Ripoli ha fatto un primo passo verso la scelta dell'uso di energie rinnovabili e verso la cultura del risparmio e dell'efficienza energetica. Anche noi potremmo essere, fra qualche tempo, come quei 705 i comuni italiani che stanno modificando i propri regolamenti edilizi per introdurre obiettivi di sostenibilità quali il risparmio energetico, la diminuzione delle emissioni inquinanti. Non dimentichiamoci che l'Unione Europea ha stabilito che dal 1 gennaio 2019 tutti i nuovi edifici pubblici costruiti nei paesi aderenti e dal 1 gennaio 2021 tutti quelli nuovi privati, dovranno essere neutrali da un punto di vista energetico. Tutto ciò potrà essere fatto in parte con incentivi pubblici e crediamo che questi debbano andare solo alle energie definite rinnovabili, il solare termico, il fotovoltaico, l'eolico, l'energia idroelettrica, le biomasse. Riteniamo più giustificato che lo Stato non sovvenzioni la produzione di energia da incenerimento dei rifiuti con contributi destinati alle energie rinnovabili, il cosiddetto "contributo Cip6". L'altro aspetto del tema, discusso in consiglio comunale, è il lavoro. In questi mesi, soprattutto per le incertezze sulla definizione dei nuovi incentivi statali, circa 20.000 addetti di piccole e medie aziende toscane del settore stanno rischiando il posto di lavoro. Ciò è anche più sgradevole perché in questo periodo di crisi economica il settore delle rinnovabili è stato tra i pochi che aveva aumentato l'occupazione e il suo peso nell'economia italiana. Crediamo che sia necessario privilegiare i piccoli impianti distribuiti di produttori/consumatori piuttosto che i grandi impianti che concentrano i flussi finanziari in poche mani. In questo senso ci sembra opportuno prevedere l'introduzione di un meccanismo di tetti differenziati a seconda della dimensione e della tipologia di impianti (a terra o sui tetti). Questo permetterà al piccolo fotovoltaico distribuito di non essere schiacciato dai grandi impianti, come è successo finora e avvantaggerà i consumatori, attribuendo nuovo mercato e visibilità alla piccola e media impresa. Per una efficace protezione dei consumatori e per una più rapida espansione del mercato, riteniamo utile legare l'ammontare dell'incentivo al prezzo dell'elettricità (cioè alla domanda) che non al costo dei pannelli (cioè l'offerta). In questo modo si incoraggiano i fornitori ad abbassare i prezzi, e si premiano le società che sanno stare sul mercato. Questo ha portato fino a oggi, pur non essendo legato totalmente l'incentivo al prezzo dell'energia elettrica in bolletta, ad un suo aumento del 3% che tutti noi paghiamo. In ogni caso riteniamo che il sistema degli incentivi non debba avere durata illimitata e consideriamo più equo che le tariffe incentivanti siano più elevate per gli impianti sui tetti e di piccole dimensioni e meno elevate per quelli a terra e di grandi dimensioni, in modo da incoraggiare la piccola produzione elettrica diffusa sul territorio. Con questo odg abbiamo voluto rappresentare la convinzione di tutte quelle persone che credono che le energie rinnovabili possono essere fin da subito un'energia pulita, meno costosa di altre e che può alimentare un mercato del lavoro fatto di professionalità diffuse ed economiche. E' in questo ambito che vanno inserite tutte quelle attività che anche la nostra amministrazione comunale sta mettendo in ponte o ha già avviato. Una per tutte: la redazione del Piano Energetico Comunale in collaborazione con il CNR. Il PD sostiene con convinzione l'Amministrazione comunale quando trova 17.000 mq di superficie utile (tetti delle scuole e di edifici pubblici) da destinare alla produzione di energia rinnovabile tramite una gara d'appalto. E' un bel segnale per la nostra cittadinanza!

Paolo Frezzi

Gruppo consiliare PD